

CINEMA

Cannes fa il colpo: Spielberg presidente Il regista guiderà la giuria del festival

NEL 1982 IL DEBUTTO COME AUTORE

**Corteggiato per anni, la star
di Hollywood quest'anno ha detto sì.
Sulla Croisette debuttò con «E.T.»**

Cinzia Romani

■ Dopo il suo *Lincoln*, il presidente più amato è lui. Di giuria, d'accordo, ma quando la Croisette chiama e Steven Spielberg risponde, significa che la 66esima edizione del Festival di Cannes (dal 15 al 26 maggio) parte avendo già in tasca il massimo di risonanza. Un colpaccio, messo a segno con lo chic disinvolto dei cugini d'oltralpe. «Quando mi ha detto: "Telefono, casa", ho capito. Finalmente!», racconta Thierry Frémaux, delegato generale del festival, a proposito del sì di Spielberg, lungamente corteggiato dagli organizzatori di Cannes, ma finora impegnato coi suoi progetti. E così, dopo Clint Eastwood, un'altra star di Hollywood regolerà i giochi cine-politici sulla Croisette. «La memoria del mio primo festival di Cannes risale a 31 anni fa, col debutto di *E.T.* È uno dei ricordi più vibranti della mia carriera. Da oltre sei decenni, Cannes serve da piattaforma per lanciare e far scoprire film straordinari», ha dichiarato Spielberg, classe 1946. Abbonato a Cannes, dove ha portato *Sugarland Express* (1974), all'epoca in cui presiedeva René Clair e Francis Ford Coppola prese la Palma d'oro, *E.T.* (1982) e *Il colore viola* (1986), il cineasta e produttore dalla quarantennale splendida carriera è l'uomo giusto al posto giusto.

